



*Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche*  
**Coordinamento Nazionale**  
**FLP SANITA'**



Presso Segreteria Nazionale  
tel. 333/1138278

Email: [eco\\_roma@yahoo.it](mailto:eco_roma@yahoo.it)

00187 ROMA – Via Piave 61  
tel. 06/42000358 – 06/42010899  
fax. 06/42010628

**Coordinamento Nazionale**  
sito internet: [www.flp.it](http://www.flp.it) Email: [flp@flp.it](mailto:flp@flp.it)

**Segreteria Nazionale**

Prot. n. 45/FLP09

Roma, 20 maggio 2009

**NOTIZIARIO N° 1**

Ai Coordinamenti Nazionali FLP  
Alle OO.SS. federate alla FLP  
Alle Strutture periferiche FLP  
Ai Responsabili FLP  
Ai Componenti delle RSU  
LORO SEDI

**CON LA FIRMA DELL'IPOTESI DI CCNL  
2008-2009 CONTINUA ANCHE IN  
SANITA' L'OPERA DI SMANTELLAMENTO  
DEI DIRITTI DEI LAVORATORI  
PUBBLICI.  
E questa volta sottoscrive anche la CGIL!**

Nella notte del 14 maggio 2009 le OO.SS CGIL, CISL, UIL, FIALS E FSI e le relative Confederazioni siglano l'ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale del Comparto Sanità per il biennio economico 2008-2009.

Un anno e mezzo di attesa per un risultato sicuramente deludente, sia dal punto di vista economico che normativo. Infatti, non solo non si consente ai lavoratori della Sanità, in questo periodo di crisi economica, di avere un aumento dignitoso dello stipendio che permetta, almeno in parte, di compensare l'aumento dei prezzi che ha colpito (ahinoi!) soprattutto i generi di prima necessità, ma si assiste addirittura alla contrazione di alcuni diritti e all'introduzione di misure formalmente incentivanti che, tuttavia, rischiano, sul piano concreto, di rappresentare solo uno specchio per allodole, unitamente ad una serie di opportunità mancate per la valorizzazione delle professionalità degli operatori.



*Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche*  
**Coordinamento Nazionale**  
**FLP SANITA'**

Già, perché in questo momento di forte incertezza per il futuro e di precarietà, chi il lavoro ce l'ha, ma si trova ad avere la sfortuna ad essere un lavoratore pubblico, si vede rafforzare una delle armi di ricatto più potenti in mano al datore di lavoro: la mobilità interna che oggi, grazie alle novità introdotte, rientra nella piena facoltà dell'Azienda di appartenenza se operata nel raggio di 25 km dalla località di assegnazione (contro i 10 km del precedente e per ora ancora vigente CCNL). Si specifica inoltre che non si configura quale mobilità *"lo spostamento del dipendente all'interno della struttura di appartenenza, anche se in ufficio, unità operativa o servizio diverso da quello di assegnazione, in quanto rientrante nell'ordinaria gestione del personale affidata al dirigente responsabile"*.

Per la mensa si rinvia ad un ambito regionale la facoltà di aumentare il valore del buono pasto (cosa che non verrà naturalmente fatta per le Regioni impegnate nel Piano di Rientro, ossia Lazio, Campania, Abruzzo, Molise e Sicilia, e presto anche la Calabria), invece di elevare su tutto il territorio nazionale (come avvenuto per i Ministeri fin dal 01 gennaio 2006) l'attuale esiguo valore (Euro 5,16) cui, si ricorda, ognuno contribuisce per 1,03 Euro, per un importo netto totale di Euro **4,13**. Nulla invece si disciplina sulla qualità del pasto da assicurare nelle mense aziendali e sui relativi controlli da istituire anche in ambito sovraziendale.

Questo contratto rappresenta anche un'opportunità mancata per risolvere innumerevoli situazioni problematiche nelle sedi lavorative e per valorizzare le professionalità esistenti. Si rinvia, infatti, alla prossima tornata contrattuale la trattazione delle materie degli incarichi di coordinamento e specialistici, di cui alla L. 43/2006, nonché di posizione organizzativa (già rinviate nel precedente biennio). Per non parlare poi della mancanza delle norme sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, sulla definitiva conversione degli OTA in OSS nelle Aziende ove non si è operata, sulla rivalutazione del lavoro notturno e usurante in relazione anche all'emergenza infermieristica, sull'adeguamento dell'istituto della Pronta Disponibilità e di tutte le indennità professionali previste, sul riconoscimento di particolari condizioni di disagio (tra cui la lavorazione degli antiblastici), sulla valorizzazione del ruolo della formazione interna specialistica in funzione del ruolo professionale, da garantire in maniera equa a tutti gli operatori, sulle prestazioni aggiuntive per le quali si rinvia alla L. 1/2002 e sulla valorizzazione della contrattazione di livello aziendale (argomenti quest'ultimi da trattare in questo CCNL secondo l'accordo del precedente contratto).

Per quanto riguarda l'aspetto economico, l'aumento tabellare del 2008 è pressoché nullo con una media mensile di Euro **8,51** lordi (in sostanza si salta un anno, come ormai usanza) e nel 2009 c'è un aumento medio mensile di Euro **76,25** (corrispondenti a circa Euro 40-50 netti).



*Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche*  
**Coordinamento Nazionale**  
**FLP SANITA'**

I Fondi aziendali (lavoro straordinario e particolari condizioni di disagio, pericolo o danno; produttività e finanziamento fasce retributive, posizioni organizzative e valore comune delle ex indennità di qualificazione professionale e dell'indennità professionale specifica) sono quelli consolidati al 31.12.2007 ed in più il Fondo produttività subisce una forte contrazione a partire dal 25.06.2008 pari alla quota di trasformazione dal regime full-time a quello part-time.

Anche il Fondo Regionale per specifici progetti per il miglioramento dei servizi rivolti all'utenza, introdotto con l'art. 10, ha tutta l'aria di essere fumo negli occhi. Infatti, l'attivazione dei progetti è comunque lasciata alla libera determinazione di ogni singola Regione, nulla disciplinando sui criteri di scelta delle persone coinvolte. Con ciò dando la possibilità alle Aziende di impiegare per l'individuazione dei dipendenti interessati i purtroppo diffusi criteri clientelari. I guadagni aggiuntivi previsti, erogati a consuntivo dopo la verifica del raggiungimento degli obiettivi, non sono comunque una fortuna (Euro 20 lordi), facendo probabilmente scatenare la solita "guerra fra poveri". In ogni caso sono tagliate fuori le Regioni che non rispettano i *"Patti per la salute e i relativi obiettivi e vincoli economici e finanziari"*; tradotto: le Regioni con commissariamento in Sanità finché non rientrano dal deficit sanitario non potranno finanziare alcun programma di questo tipo.

Come non chiudere evidenziando la coerenza della CGIL, che prima contrasta il nuovo modello contrattuale e le riduzioni dei fondi decisi con i provvedimenti del Ministro Brunetta poi in Sanità approva un CCNL a dir poco riduttivo dei diritti dei lavoratori, con aumenti risicati e del tutto in linea con le recenti scelte governative in materia di pubblico impiego.

Si allega il testo dell'ipotesi di CCNL 2008-2009.